

Provvedimento n. 4918 (C2741) **ITALCALCESTRUZZI/CALCESTRUZZI**

L'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 24 aprile 1997;

SENTITO il Relatore Dottor Giacinto Militello;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTE le conclusioni dell'indagine conoscitiva di natura generale svolta nel settore del calcestruzzo adottate con delibera dell'Autorità nella propria adunanza del 1° dicembre 1993;¹

VISTO l'atto della società ITALCALCESTRUZZI Spa, pervenuto in data 2 aprile 1997;

VISTE le note integrative della società ITALCALCESTRUZZI Spa, pervenute in data 9 e 23 aprile 1997;

CONSIDERATO quanto segue:

1. Le parti

La società ITALCALCESTRUZZI Spa (in seguito ITALCALCESTRUZZI) svolge attività di produzione e commercializzazione di calcestruzzo pronto per l'impiego e di estrazione e commercializzazione di materiali inerti. ITALCALCESTRUZZI è controllata da ITALCEMENTI Spa, con una partecipazione del 50,98%. Il fatturato complessivo realizzato da ITALCALCESTRUZZI, nel 1996, è stato pari a circa 230 miliardi di lire. Nello stesso periodo, il fatturato consolidato realizzato da ITALCEMENTI Spa è stato pari a oltre 5.000 miliardi di lire.

La società CALCESTRUZZI Spa svolge attività di produzione e di commercializzazione del calcestruzzo preconfezionato e di estrazione e commercializzazione di materiali inerti. Il capitale sociale di CALCESTRUZZI Spa è detenuto dalla società CALCEMENTO Spa Il fatturato complessivo realizzato dalla società nel 1996 è stato pari a circa 610 miliardi di lire.

CALCESTRUZZI rappresenta di gran lunga il primo operatore a livello nazionale nel settore del calcestruzzo in quanto dispone direttamente e per il tramite delle società controllate di 270 impianti di betonaggio per una produzione annua di circa 6,5 milioni di metri cubi. Le società controllate da CALCESTRUZZI nel settore del calcestruzzo sono BETONVAL Spa, BRIZZI CALCESTRUZZI Srl, CO.CE.MA Srl, E.L.M.A. Srl, SPEEDYBETON Spa e UBICAL Spa Il gruppo CALCESTRUZZI è inoltre integrato a monte nel settore degli inerti in quanto dispone di 65 impianti per la lavorazione di inerti e di 50 cave.

2. Descrizione dell'operazione

L'operazione in esame si realizza attraverso l'acquisizione diretta da parte di ITALCALCESTRUZZI Spa della totalità del capitale sociale di CALCESTRUZZI Spa detenuta da CALCEMENTO Spa

¹ Indagine conoscitiva nel settore del calcestruzzo pubblicata nel supplemento ordinario al Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato n. 37 del 20 dicembre 1993 e relativo provvedimento, pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato n. 37 del 20 dicembre 1993.

Secondo quanto dichiarato dalla società acquirente, attraverso l'acquisizione della CALCESTRUZZI Spa, il gruppo ITALCEMENTI realizzerà una maggiore integrazione a valle sul mercato del calcestruzzo che gli consentirà di ridurre ulteriormente i propri costi e di allinearsi ai modelli organizzativi diffusi nel settore sia in Italia che all'estero. La maggiore integrazione a valle, realizzata attraverso l'acquisizione di un produttore nazionale con un nome affermato per la qualità dei servizi offerti, consentirà inoltre al gruppo ITALCEMENTI di migliorare il proprio contatto diretto con le imprese di costruzione che rappresentano gli utilizzatori finali del cemento.

3. Qualificazione dell'operazione

L'operazione, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, in quanto non ricorrono le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CEE n. 4064/89, ed è sottoposta all'obbligo di comunicazione preventiva di cui all'articolo 16, comma 1, della legge n. 287/90, in quanto il fatturato totale realizzato a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è superiore a 636 miliardi di lire.

4. Valutazione della concentrazione

Il mercato del prodotto

I mercati rilevanti, ai fini della valutazione dell'operazione, sono quelli della produzione e della commercializzazione di calcestruzzo, della produzione e della commercializzazione di inerti. Inoltre, in virtù del fatto che il controllo di ITALCALCESTRUZZI è detenuto da ITALCEMENTI, società attiva nella produzione e nella commercializzazione di cemento, materia prima indispensabile per la produzione di calcestruzzo, gli effetti dell'operazione debbono essere valutati anche su quest'ultimo mercato.

a) Calcestruzzo

Il calcestruzzo si ottiene con una miscela di cemento, di aggregati di cava, quali ghiaia e sabbia (i c.d. inerti), di acqua e di eventuali additivi; la produzione del calcestruzzo viene eseguita con l'uso di macchine, essendo ormai generalmente superato il processo di impasto manuale. Il calcestruzzo può essere preconfezionato, cioè fornito già pronto per l'impiego agli utilizzatori da aziende specializzate, oppure può essere confezionato direttamente in cantiere dallo stesso utilizzatore.

b) Gli inerti

I materiali inerti, sabbia e ghiaia, costituiscono una delle componenti principali utilizzate per la produzione del cemento e del calcestruzzo. Ciò determina una stretta interdipendenza tra il mercato degli stessi inerti e quelli del cemento e del calcestruzzo.

c) Il cemento

Il cemento, in quanto legante idraulico, rappresenta la materia prima indispensabile, e non sostituibile con altri materiali, per la produzione di calcestruzzo. Il cemento è un materiale ottenuto dalla lavorazione degli inerti e la sua funzione d'uso è quella di legante idraulico nell'industria delle costruzioni. Nonostante l'esistenza di diverse tipologie di cemento in rapporto alla composizione chimica del prodotto, nonché alle caratteristiche meccaniche e fisiche che ne determinano le funzioni d'uso specifiche (cementi normali, ad alta resistenza, speciali), il cemento rimane nella percezione degli utilizzatori un prodotto sostanzialmente omogeneo.

Le possibilità di sostituzione del cemento con altri materiali da costruzione risultano nel complesso estremamente ridotte, in ragione sia delle tecniche di costruzione tradizionalmente adottate in Italia, sia della particolare superiorità del prodotto, in termini di qualità/prezzo, rispetto ad altri prodotti alternativi.

Il mercato geografico

a) Il calcestruzzo

In virtù delle caratteristiche di deperibilità del prodotto, dovuta alla rapidità dei tempi di solidificazione dello stesso, nonché in relazione alla sua limitata trasportabilità, occorre circoscrivere il mercato geografico rilevante per l'operazione ad una zona limitata.

CALCESTRUZZI possiede 270 centrali di betonaggio dislocate su tutto il territorio nazionale.

I mercati geografici interessati dall'operazione, considerato che non è normalmente possibile trasportare il calcestruzzo oltre il raggio di 30 chilometri dall'impianto di produzione, sono rappresentati dalle aree circostanti gli impianti operativi nelle seguenti zone: Aosta, Torino, Revello, Vercelli, Milano, Alessandria, Pavia, Bergamo/Brescia, Cremona/Piacenza, Mantova, Parma, Vicenza, Treviso, Padova, Tolmezzo, Udine, Trieste/Gorizia, Ferrara, Bologna, Forlì, Pesaro, Ancona, Civitanova Marche, Pescara, Sulmona, Foggia/S. Severo, Barletta, Bari, Matera, Taranto/Brindisi, Lecce, La Spezia/Massa, Lucca/Livorno, Firenze, Arezzo, Cecina, Siena, Grosseto, Orvieto, Viterbo, Rieti, Roma, Frosinone, Latina, Isernia, Formia, Benevento, Napoli, Salerno, Potenza, Messina, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Ragusa, Licata, Palermo, Trapani, Olbia, Sassari, Nuoro, Tortoli, San Gavino, Cagliari, Carbonia, Oristano.

b) Gli inerti

Il mercato degli inerti è circoscritto a livello locale, in quanto il basso valore aggiunto del prodotto e l'elevata incidenza dei costi di trasporto rendono non economico il trasferimento del prodotto oltre i 25-50 chilometri di raggio dal luogo di estrazione e lavorazione. I mercati geografici interessati dall'operazione, considerando la localizzazione degli impianti di inerti e delle cave di CALCESTRUZZI sono Courmayeur (Ao), Feletto (Torino), Ponte Po-S. Michele (Torino), Revello (Cn), Borgo S. Martino (Al), Alessandria Isoletta, Romentino (No), Cassano d'Adda (Mi), Torre d'Isola (Pv), Montichiari (Bs), Vestenova (Vr), Romano d'Ezzelino (Vi), Castagnole (Tv), Bicinicco (Ud), Sarzana (Sp), Fraore (Pr) Loiano (Bo), Asciano (Pi), Renai (Gr), Firenzuola (Fi), Bardigno (Fi), S. Arcangelo (Rn), S. Lorenzo in C. (Ps), S. Elpidio a Mare (Ap), Vallemare di Cepagatti (Ch), Bomarzo (Vt), Prati Fioriti (Rm), Ferentino (Fr), Sulmona (Aq), Battipaglia (Sa), Castelluccio dei S. (Fg), Trani (Ba), Brindisi, Atena Lucana (Sa), Gionosa (Ta), S. Teresa (Ta), Messina Calafato, Paternò (Ct), Comiso (Rg), Torpè (Nu), Uta (Ca) Carbonia (Ca), Oristano, Olbia, Sassari.

c) Il cemento

Nel mercato del cemento, la distribuzione geografica delle unità produttive è attribuibile in larga misura all'elevato rapporto fra peso e prezzo del cemento e, conseguentemente, all'alta incidenza dei costi di trasporto in relazione a quelli unitari di produzione. Tale fattore, che rende antieconomico il trasporto a grande distanza, ha comportato, anche in ragione della particolare conformazione geografica del territorio nazionale, la segmentazione del mercato nazionale del cemento in un insieme di mercati locali regionali o pluriregionali, facenti perno attorno a stabilimenti diversi, sovrapposti gli uni agli altri.

ITALCEMENTI è presente su tutto il territorio nazionale ed è quindi in grado di rifornire tutti gli impianti di CALCESTRUZZI e delle sue controllate. Data la dislocazione degli impianti di cemento di ITALCEMENTI dai quali è possibile rifornire gli impianti di betonaggio di CALCESTRUZZI, i mercati rilevanti del cemento sono i seguenti: Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud, Sicilia e Sardegna.

La struttura dell'offerta dei mercati del calcestruzzo e del cemento

a) Il calcestruzzo

L'assenza di significative economie di scala e la ridotta sofisticazione degli impianti fanno sì che gli investimenti iniziali richiesti ad un nuovo entrante siano modesti. Inoltre, l'accesso al mercato di nuovi concorrenti è ulteriormente facilitato dal fatto che solo una parte dei costi di investimento iniziali deve essere considerata come irrecuperabile nel caso del fallimento all'entrata. Per loro stessa natura infatti, i veicoli per la distribuzione e il pompaggio del calcestruzzo possono essere agevolmente trasferiti ad altri impianti. Gli operatori del settore rientrano nelle seguenti categorie: l'impresa leader del settore CALCESTRUZZI Spa, le imprese facenti capo a grandi produttori di cemento quali UNICALCESTRUZZI, ITALCALCESTRUZZI; le imprese facenti capo a produttori di cemento di medie dimensioni tra cui Colabeton Spa (Colacem Spa) e Cementi Rossi; i produttori di calcestruzzo preconfezionato "indipendenti", per lo più di piccole imprese monoimpianto operanti su scala sub-regionale o sub-provinciale; gli operatori facenti capo ad imprese di costruzione.

A livello nazionale, il grado di concentrazione del settore in esame si presenta assai modesto. Il principale operatore è costituito dalla società CALCESTRUZZI che detiene una quota pari a circa il 5,3% del fatturato del settore.

La rilevanza di CALCESTRUZZI quale sbocco di mercato per i produttori di cemento emerge tuttavia non tanto dalla sua quota di assorbimento di cemento in valore assoluto (che, tenuto conto delle vendite di cemento nel mercato del calcestruzzo, supera il 12%), quanto dalla enorme sproporzione fra tale quota e quella dei suoi concorrenti che rappresentano il restante mercato di sbocco per i produttori di cemento, tenuto altresì conto delle quote di mercato *captive* dovute alla significativa presenza dei cementieri (in particolare ITALCEMENTI e UNICEM) nel mercato a valle del calcestruzzo. Al riguardo basta evidenziare che i primi otto utilizzatori di cemento sono tutti società controllate da imprese produttrici di cemento e che l'ottavo operatore detiene una quota pari a circa lo 0,04%. Per trovare il secondo operatore indipendente da imprese cementiere bisogna, dunque, scendere sotto questa percentuale, ciò che dimostra in modo inequivoco la enorme distanza fra CALCESTRUZZI e gli altri operatori.

Ulteriore, non secondario, elemento di differenza fra CALCESTRUZZI e gli altri operatori presenti nel mercato del calcestruzzo è rappresentato dalla sua articolazione su quasi tutte le regioni italiane, a fronte di una dimensione prevalentemente locale degli altri operatori indipendenti dalle imprese cementiere.

b) Il cemento

Il settore del cemento si caratterizza per una domanda frammentata e dispersa su tutto il territorio nazionale e per un'offerta concentrata. Il numero delle imprese in Italia è superiore a quello esistente negli altri Paesi europei e gli impianti sono generalmente di dimensioni minori. Ciò è dovuto soprattutto alla conformazione geografica del territorio italiano che rende il costo di trasporto del cemento più elevato rispetto a quello prevalente in altri Paesi. In Italia, sono attive nel settore del cemento 38 imprese (93 unità produttive), prevalentemente a carattere familiare (AITEC, 1995). Le prime tre imprese, ITALCEMENTI, UNICEM e COLACEM detengono oltre il 50% del mercato. Queste imprese sono anche integrate a livello verticale, in particolare a valle sul mercato del calcestruzzo.

La politica di integrazione a valle ha peraltro riguardato tutti i cementieri ed è stata caratterizzata dall'acquisizione della proprietà di numerosi produttori indipendenti, motivata dalla possibilità di garantire uno sbocco assicurato alla produzione di cemento.

L'andamento della domanda di cemento è fortemente correlato all'evoluzione del settore delle costruzioni, ma dipende anche dal grado di utilizzo del cemento e dei suoi prodotti derivati nell'ambito delle materie prime impiegate nelle costruzioni. Infatti, l'affermazione di nuove tecniche di costruzione ha comportato un minor utilizzo diretto del cemento. Attualmente, in Italia, i clienti principali dei cementifici sono rappresentati dalle industrie di calcestruzzo pronto all'uso che acquistano oltre il 40% del cemento consumato a livello nazionale (AITEC, 1995). Il cemento, infatti, in quanto legante idraulico, rappresenta la materia prima indispensabile, e non sostituibile con altri materiali, per la produzione di calcestruzzo.

Le barriere all'entrata nel settore sono rappresentate dalla presenza di economie di scala, dagli elevati costi degli investimenti iniziali, dall'onerosità del trasporto, dalla collocazione strategica degli impianti esistenti e infine dalla relativa anelasticità della domanda rispetto al prezzo, dovuta all'influenza dell'andamento del settore delle costruzioni. Per tali motivi l'ingresso delle importazioni rappresenta un fenomeno recente in Italia. Va tuttavia rilevato che le importazioni di cemento costituiscono un sostituto imperfetto del cemento prodotto localmente, dal momento che la concorrenza proveniente dalle importazioni è sottoposta ad un insieme di vincoli diversi da quelli che incontrerebbe un'offerta addizionale interna, quali ad esempio la dinamica dei tassi di cambio, dei costi di trasporto, nonché le incertezze relative alle condizioni di approvvigionamento ed ai tempi del trasporto via mare.

5. Gli effetti dell'operazione

L'operazione presenta effetti orizzontali sul mercato del calcestruzzo e su quello degli inerti. Gli effetti verticali dell'operazione riguardano sia il mercato degli inerti che quello del cemento. Tuttavia, gli effetti verticali più rilevanti dell'operazione riguardano unicamente il mercato del cemento.

a) Gli inerti

I mercati sui quali l'operazione comporterà una sovrapposizione di quote tra le parti sono riassunti nella tavola seguente:

Tav. 1 (*)

(*) Nella presente versione alcuni dati saranno d'ora in avanti omessi, conformemente alle disposizioni dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 10 settembre 1991, n. 461.

Mercato	Potenziale Cava o impianto Italcaltcestruzzi	Potenziale cava o impianto Calcestruzzi	Potenziale di Italcaltcestruzzi a seguito dell'operazione (milioni di mc)	Potenziale complessivo (milioni di mc)	Totale operatori
S. Michele (To)	(..omissis..)	(..omissis..)	< 8	39,4	33
Borgo S. Martino (Al)	(..omissis..)	(..omissis..)	<6	27,8	16
Sarzana (Sp)	(..omissis..)	(..omissis..)	>2	5,2	10
Bomarzo (Vt)	(..omissis..)	(..omissis..)	> 0,5	13,5	32
Roma	(..omissis..)	(..omissis..)	> 3	6,9	13
Ferentino (Fr)	(..omissis..)	(..omissis..)	> 4	17,9	10
Uta (Ca)	(..omissis..)	(..omissis..)	< 4	24,6	20
Olbia (Ss)	(..omissis..)	(..omissis..)	> 2	10,08	8

L'operazione in esame consentirà a ITALCALCESTRUZZI di acquisire 50 cave e 65 impianti per la lavorazione di inerti, presenti su tutto il territorio nazionale. L'acquisizione comporterà delle sovrapposizioni di quote in termini di quantitativi potenziali di inerti estraibili tra le due società sui mercati di S. Michele (To), Borgo S. Martino (Al), Sarzana, (Sp) Bomarzo (Vt), Roma, Ferentino (Fr), Uta (Ca) e Olbia (Ss).

Per quanto riguarda le possibilità di approvvigionamento di inerti da parte di operatori concorrenti di ITALCALCESTRUZZI, occorre rilevare che sui mercati interessati dall'operazione sono presenti numerose società di estrazione e lavorazione di inerti e che di conseguenza tali possibilità non verranno compromesse dall'operazione in esame. In particolare, sui mercati di Sarzana e di Roma, dove la sovrapposizione di quote tra CALCESTRUZZI e ITALCALCESTRUZZI è più rilevante sono attive almeno altre dieci società di estrazione e lavorazione di inerti.

b) Il mercato del calcestruzzo

Nella tavola seguente vengono riportate le quote di mercato (calcolate in percentuale sulle quantità vendute) detenute, nel 1996, da CALCESTRUZZI, da ITALCALCESTRUZZI e dai principali concorrenti all'interno dei singoli mercati rilevanti, limitatamente ai mercati dove la quota combinata dall'acquisita e dell'acquirente supera il 25%:

Tav. 2 - STRUTTURA DEI MERCATI RILEVANTI

MERCATI	Italcaltcestruzzi	Calcestruzzi	ITAL + CALC (%)	ALTRI
<u>Pavia</u>	(..omissis..)	(..omissis..)	< 30	Cosmocal - 22 Betonservice - 18
<u>Tolmezzo</u>	(..omissis..)	(..omissis..)	< 40	Unicalcestruzzi - 38 Carnia Beton - 14
<u>Forlì</u>	(..omissis..)	(..omissis..)	< 30	Colabeton - 24 Coop. Trasp. Imola - 9
Pesaro	(..omissis..)	(..omissis..)	< 30	Colabeton - 16 ICAS - 7
Foggia/ S. Severo	(..omissis..)	(..omissis..)	> 30	Cospes - 7 De Angelis - 7
Bari	(..omissis..)	(..omissis..)	< 30	Cls di Leo - 15 Cls Bari - 9
Taranto Brindisi	(..omissis..)	(..omissis..)	< 60	Italiana Cls - 8 Beton Rapid - 4
La Spezia Massa	(..omissis..)	(..omissis..)	< 35	Edilcementi - 12 Varia Costr. - 11
<u>Lucca</u> <u>Livorno</u>	(..omissis..)	(..omissis..)	< 40	Colabeton - 12 La Quadrufoglio Scavi - 10
<u>Firenze</u>	(..omissis..)	(..omissis..)	< 35	Colabeton - 18 Grassi Moreno - 14

<u>Cecina</u>	(..omissis..)	(..omissis..)	> 30	Vanni P. - 15 Piazz Cls - 13
<u>Grosseto</u>	(..omissis..)	(..omissis..)	< 50	Gruppo Grandi Lavori - 37 SALES - 11
Roma	(..omissis..)	(..omissis..)	< 40	Colabeton - 12 Romana Cls - 10
Frosinone	(..omissis..)	(..omissis..)	< 40	Edilcongl. - 9 ARCAL - 7
Olbia	(..omissis..)	(..omissis..)	> 35	DAU - 15 Unicalcestruzzi - 12
<u>Sassari</u>	(..omissis..)	(..omissis..)	> 25	Unicalcestruzzi - 30 FCV2 - 12
<u>Nuoro</u>	(..omissis..)	(..omissis..)	< 50	Nuova Unità - 9 Angius - 8
San Gavino	(..omissis..)	(..omissis..)	>50	Sipac Marmilla - 16 Edilbeton - 13
Cagliari	(..omissis..)	(..omissis..)	> 40	Tekal - 16 Intersar - 9
Carbonia	(..omissis..)	(..omissis..)	> 50	F.lli. Tocci - 9 Cls Antiochesi - 7
Oristano	(..omissis..)	(..omissis..)	< 50	Ruggiu - 12 Big Beton - 12

Fonte: Italccestruzzi

Legenda: I mercati sui quali ITALCALCESTRUZZI entrerà grazie all'operazione in esame, sono stati evidenziati con una sottolineatura; quelli dove la sovrapposizione tra le quote delle parti supera il 25% sono stati evidenziati in grigio scuro.

L'acquisizione di CALCESTRUZZI consentirà a ITALCALCESTRUZZI di rafforzare la propria posizione diventando il primo operatore con una quota superiore al 25%, sui mercati seguenti: Pesaro (< 30%), Foggia/S.Severo (> 30%), Bari (<30%), Taranto/Brindisi (<60%), La Spezia/Massa (<35%), Roma (<40%), Frosinone (<40%), Olbia (>35%), San Gavino (>50%), Cagliari (>40%), Carbonia (>50%), Oristano (<50%).

La tavola seguente riporta il nominativo e la quota di mercato detenuta dai principali concorrenti delle parti e il numero complessivo degli operatori esistenti su ciascuno dei mercati sopra individuati.

Tav. 3

Mercati	Principali concorrenti	Numero degli operatori (n. impianti)
Pesaro	Colabeton - 16 ICAS - 7	18 (26)
Foggia S.Severo	Cospes - 7 De Angelis - 7	23 (24)
Bari	Cls Di Leo - 15 Cls Bari (9)	27 (32)
Taranto Brindisi	Italiana Cls - 8 Beton Rapid - 4	24 (30)
La Spezia Massa	Edilcementi - 12 Varia - 11	12 (12)
Roma	Colabeton - 12 Romana Cls - 10	22 (51)
Frosinone	Edilcongl. - 9 ARCAL - 7	21 (24)
Olbia	DAU - 15 Unical - 12	9 (11)
San Gavino	Sipac - 16 Edilbeton - 13	7 (7)
Cagliari	Tekal - 16 Intersar - 9	12 (16)

Carbonia	Tocci - 9 Cls Antiochesi - 7	9 (10)
Oristano	Ruggiu - 12 Big Beton - 12	7 (8)

Fonte: Italcalsestruzzi

Sui mercati locali di Foggia-S. Severo, Bari, Taranto-Brindisi, La Spezia-Massa, Roma e Frosinone, in virtù delle caratteristiche del mercato del calcestruzzo, della scarsa rilevanza delle barriere all'ingresso e data la struttura frammentata dell'offerta non si ritiene che, a seguito dell'operazione di concentrazione in esame, il rafforzamento di ITALCALCESTRUZZI comporterà la costituzione di una posizione dominante tale da pregiudicare in modo durevole la concorrenza.

Sui mercati locali della Sardegna, la struttura dell'offerta è relativamente meno frammentata rispetto agli altri mercati locali interessati. Su tali mercati, la quota di mercato che ITALCALCESTRUZZI deterrà a seguito dell'operazione di concentrazione, superiore al 30% e in alcuni casi al 50%, sarà in grado di garantire alla società un maggior grado di autonomia.

Inoltre, grazie all'operazione in esame, ITALCALCESTRUZZI entrerà con una quota superiore al 25% sui mercati seguenti (tra parentesi viene indicata la quota di mercato della società): Tolmezzo (<40%), Trieste/Gorizia (>20%), Forlì (>25%), Lucca/Livorno (<40%), Firenze (<35%), Cecina (>30%), Grosseto (<50%).

Va rilevato infine che la società ITALCALCESTRUZZI entrerà sui mercati locali della Sicilia con le seguenti quote di mercato: Messina (<15%), Caltanissetta (>10%), Catania (<10%), Siracusa (<15%), Ragusa (<15%), Licata (<10%), Palermo (<20%), Trapani (<15%).

La tavola seguente riporta alcune variabili relative alla struttura dell'offerta sui mercati locali della Sicilia:

Tav. 4

Mercati	ITL+ CALC (%)	Principali concorrenti	Numero degli operatori (n. impianti)
Messina	<15	Meical (15)	17 (19)
Caltanissetta	>10	Berubeton (8)	28 (28)
Catania	<10	Ferrara Arcadi (11)	35 (37)
Siracusa	<15	Sacuzzo (13)	13 (14)
Ragusa	<15	Blanco Cls (15)	16 (16)
Licata	<10	BMC (7)	40 (43)
Palermo	<20	Sicil Concrete (8)	41 (45)
Trapani	<15	Cls Ericina (14)	15 (16)

c) Il cemento

A seguito dell'operazione, è molto probabile che CALCESTRUZZI acquisti tutto il cemento da ITALCEMENTI. Gli effetti verticali dell'operazione in esame, vanno valutati prendendo in considerazione:

i) i quantitativi di cemento consumati da CALCESTRUZZI, in relazione alle vendite totali di cemento destinato al calcestruzzo per singolo mercato rilevante per individuare il peso della società acquisita in quanto cliente delle cementerie;

ii) i quantitativi di cemento che CALCESTRUZZI ha acquistato da ITALCEMENTI rapportati al totale dei consumi di cemento di CALCESTRUZZI per determinare in che misura la società acquisita costituisce già un cliente del gruppo ITALCEMENTI.

iii) la struttura dell'offerta sui singoli mercati rilevanti e più in particolare il numero di operatori attivi su ciascuno di essi e la relativa quota di mercato.

La tavola seguente riporta i consumi percentuali di CALCESTRUZZI sui singoli mercati rilevanti, i quantitativi percentuali di cemento che CALCESTRUZZI acquista da ITALCEMENTI e la quota detenuta da ITALCEMENTI, per il 1996.

Tav. 5

Mercati	Consumi cemento (000)	Consumi CALC (%)	Acquisti da ITL (%)	Quota di mercato di ITL (%)
Nord-Ovest	(..omissis..)	<5	<85	>30
Nord-Est	(..omissis..)	<5	<50	<30
Centro	(..omissis..)	<10	<30	<20
Sud	(..omissis..)	<5	<50	<35
Sardegna	(..omissis..)	<10	>90	<65
Sicilia	(..omissis..)	<5	<70	>55
ITALIA	(..omissis..)	<10	>50	>30

Fonte: Elaborazioni su dati Italcementi

I quantitativi di cemento acquistati da CALCESTRUZZI rappresentano delle quote significative del cemento destinato al calcestruzzo soprattutto nel Centro e in Sardegna. Infatti, considerando in termini percentuali e per singolo mercato rilevante i consumi di CALCESTRUZZI in relazione alle vendite totali di cemento destinato al calcestruzzo, si ottengono i seguenti valori per il 1996: Nord-Ovest <5%, Nord-Est <5%, Centro <10%, Sud <5%, Sardegna <10% e Sicilia <5%.

Occorre inoltre rilevare che CALCESTRUZZI si riforniva presso ITALCEMENTI già prima dell'operazione. In particolare, nel 1996, le percentuali di cemento che CALCESTRUZZI ha acquistato presso ITALCEMENTI sono le seguenti: Nord-Ovest <85%, Nord-Est <50%, Centro <30%, Sud <50%, Sardegna >90%, Sicilia <70%. Nell'osservare tali quote bisogna tenere conto che fino al 1995, ITALCEMENTI e CALCESTRUZZI erano vincolati (insieme ad altri cementieri) da un accordo di fornitura volto a ripartire le vendite di cemento a CALCESTRUZZI a livello nazionale².

La posizione dei principali operatori attivi sui singoli mercati rilevanti del cemento e la quota percentuale delle forniture che CALCESTRUZZI ha acquistato nel 1996 da ciascun operatore è riassunta nelle tavole seguenti:

Tav. 6 - Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia)

Operatori	Quota di mercato (%)	Acquisti di cemento di CALCESTRUZZI (%)
ITALCEMENTI	<35	>80
MERONE	<25	<5
BUZZI	>15	0
CEMENTIR	>5	0
UNICEM	<5	9
ROSSI	<5	0
COLACEM	>5	<5
ADRIASEBINA	>5	0

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

Tav. 7 Nord-Est (Veneto, Friuli, Venezia-Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna)

Operatori	Quota di mercato (%)	Acquisti di cemento di CALCESTRUZZI (%)
ITALCEMENTI	<30	<50
ROSSI	<20	0
UNICEM	<15	>10
CEMENTIZILLO	>10	<10
AMBIENTE	<5	<10
MONSELICE	<10	0
Altri *	>5	<25

² Tale accordo è stato ritenuto in violazione con l'art. 2 della legge n.287/90 (Prov. 3671 del 6/3/1996).

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

*Barbetti, Enerbeton, Simek, Colacem, Cementi Ravenna, Cementir, Gabeca.

Tav. 8 Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio)

Operatori	Quota di mercato (%)	Acquisti di cemento di CALCESTRUZZI (%)
COLACEM	>20	<30
ITALCEMENTI	<20	<25
SACCI	>15	0
UNICEM	>15	<25
BARBETTI	<10	0
MESACEM	n. d.	<15
CEMENTIR	<10	<10
Altri*	<1	<5

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

* Gabeca, Adriasebina

Tav. 9 Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria)

Operatori	Quota di mercato (%)	Acquisti di cemento di CALCESTRUZZI (%)
ITALCEMENTI	<35	<50
UNICEM	>10	<10
COLACEM	>15	<25
CEMENTIR	>15	>20
ADRIASEBINA	>5	0
MOCCIA	>5	0
SACCI	<5	0
BARBETTI	<0,5	0

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

Tav. 10 Sicilia

Operatori	Quota di mercato (%)	Acquisti di cemento di CALCESTRUZZI (%)
ITALCEMENTI	>55	<70
UNICEM	>20	<15
INSICEM	>20	>15
CEMENTIR	<5	0

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

Tav. 11 Sardegna

Operatori	Quota di mercato (%)	Acquisti di cemento di CALCESTRUZZI (%)
ITALCEMENTI	<65	>90
UNICEM	<30	<10
CEMENTIR	<5	0
GABECA	>5	0
INSICEM	<1	0

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

Su tutti i mercati individuati, salvo il Centro, ITALCEMENTI rappresenta il primo operatore con quote che variano dal (>15%) a oltre il (<65%). Qualora, a seguito dell'operazione in esame, ITALCEMENTI diventasse l'unico fornitore di CALCESTRUZZI, le quote detenute dalla società diventerebbero pari a: (>30%) nel Nord-Ovest, (>30%) nel Nord-Est, (>25%) nel Centro, (>35%) nel Sud, (>55%) in Sicilia e (>65%) in Sardegna.

Gli effetti di tale aumento di quota vanno valutati tenendo conto dell'importanza che assume l'attrazione nell'ambito del proprio mercato captive del maggiore cliente a livello nazionale, la cui domanda viene in tal modo sottratta quale mercato di sbocco contendibile da parte dei concorrenti.

Tale rafforzamento produce effetti diversi sui mercati del Nord-Ovest, Nord-Est, del Centro e del Sud. Nel Nord-Est e nel Nord-Ovest, dove ITALCEMENTI rappresenta il primo operatore, sono presenti almeno altri due concorrenti con quote rilevanti e la differenza tra la quota di ITALCEMENTI e quella del secondo operatore è inferiore nei due casi a 10 punti percentuali. Sul mercato del Centro, vi sono altri tre concorrenti con quote di entità paragonabile a quella detenuta da ITALCEMENTI. In particolare, su tale mercato COLACEM rappresenta il primo operatore con una quota pari circa il (>20%). Nel Sud dell'Italia, anche se ITALCEMENTI deterrà una quota di gran lunga maggiore rispetto a quella del secondo operatore, vi sono altri tre concorrenti con quote superiori al 12%, due dei quali, COLACEM e UNICEM (entrambe con una quota pari a circa il (>15%)) integrati a valle sul mercato del calcestruzzo.

In Sicilia e in Sardegna la concentrazione dell'offerta è significativamente maggiore e la quota detenuta da ITALCEMENTI, pari rispettivamente a circa il (>55%) e circa il (<65%), è più del doppio rispetto a quella del secondo concorrente.

In Sardegna, la quota di mercato detenuta da ITALCEMENTI diventerebbe superiore al 65% (oltre 2 volte quella del secondo concorrente UNICEM e circa 6 volte quella degli altri concorrenti nel loro insieme). Inoltre, la capacità degli impianti di ITALCEMENTI in Sardegna è in grado di soddisfare l'intera domanda di cemento dell'isola. Tali considerazioni inducono a ritenere che, a seguito dell'operazione in esame, ITALCEMENTI rafforzerebbe la situazione di vantaggio di cui gode e dunque la possibilità di adottare dei comportamenti indipendenti dai suoi concorrenti.

Tale situazione di vantaggio è determinata anche dalla presenza stessa del gruppo nel mercato a valle del calcestruzzo, che già le consente di fruire di un'importante captive market per la vendita del cemento. Il rafforzamento di tale integrazione che l'operazione è in grado di determinare, in virtù dell'effetto di esclusione che può produrre, appare significativo a prescindere da qualsiasi considerazione circa i comportamenti tenuti dalla società sul mercato a valle.

La struttura dell'offerta in Sicilia presenta numerose analogie con quella esistente in Sardegna. Oltre a ITALCEMENTI vi sono due operatori, INSICEM e UNICEM, con quote pari a circa il (>20%) e un unico terminale d'importazioni, il quale tuttavia non rappresenta più del (<5%) del mercato. INSICEM peraltro non è integrata a valle sul mercato del calcestruzzo.

I comportamenti possibili di ITALCEMENTI

L'operazione di acquisizione della società CALCESTRUZZI da parte della società ITALCALCESTRUZZI comporterà un rafforzamento del gruppo ITALCEMENTI sui mercati rilevanti del cemento, dovuto al fatto che la società acquisita rappresenta uno dei principali utilizzatori di cemento in Italia. In considerazione dei quantitativi di cemento consumati da CALCESTRUZZI il rafforzamento del gruppo acquirente sarà particolarmente rilevante sui mercati della Sicilia, della Sardegna e del Centro dove la quota di mercato detenuta da ITALCEMENTI a seguito dell'operazione sarà pari rispettivamente circa il (>55%), (>65%) e al (>25%).

In particolare, date le caratteristiche dei singoli mercati rilevanti, la posizione del gruppo ITALCEMENTI in Sardegna e in Sicilia potrebbe consentire alla società l'adozione di pratiche commerciali sostanzialmente indipendenti da quelle dei concorrenti.

Sul mercato della Sardegna, simili comportamenti hanno già costituito oggetto di valutazione da parte dell'Autorità. I produttori di cemento hanno perseguito politiche commerciali nel mercato del calcestruzzo destinate a tutelare i propri interessi nel mercato "a monte" del cemento. In presenza di una forte minaccia competitiva rappresentata, a partire dal 1993, dalle importazioni di cemento, i produttori di cemento presenti in Sardegna hanno attuato politiche difensive mirate ad accrescere il grado di controllo nel mercato di sbocco ed a perseguire politiche di prezzo nel calcestruzzo tali da mettere in difficoltà i concorrenti non integrati verticalmente nel mercato del cemento³.

³ Si veda la decisione adottata dall'Autorità nel Procedimento A/76, Provv. n.2793 del 9/2/1995 citato in precedenza. Anche nel corso del Procedimento I210 (Provv.n.4797, Bollettino n.12/97), le strette connessioni esistenti tra il mercato del cemento e quello del calcestruzzo hanno facilitato l'adozione di comportamenti ritenuti in violazione dell'art. 2 della legge n.287/90.

A seguito dell'operazione di acquisizione della società CALCESTRUZZI, il grado di integrazione a valle della società ITALCEMENTI verrà ulteriormente rafforzato. La quota di mercato captive detenuta da ITALCEMENTI passerà dal (>5%) a circa il (>15%) in Sardegna e si attesterà attorno al (>3%) in Sicilia.

Gli effetti anticoncorrenziali della maggiore integrazione a valle del gruppo ITALCEMENTI riguardano la possibilità di attuare politiche di prezzi differenziati, con l'applicazione di prezzi più elevati alle forniture di cemento nei confronti dei confezionatori rimasti indipendenti ovvero nei confronti delle imprese di costruzione autoproduttrici. Tale politica è in grado di contrastare sia la concorrenza effettiva che quella potenziale.

Per quanto riguarda la concorrenza effettiva, ITALCEMENTI potrebbe praticare degli aumenti di prezzo del cemento che, con buone probabilità, non verrebbero contrastati dai concorrenti in ragione dell'integrazione a valle sul mercato del calcestruzzo da parte dell'impresa leader. Infatti, a fronte di un aumento dei prezzi del cemento che non venisse seguito dai concorrenti di minori dimensioni (UNICEM in Sardegna, UNICEM e INSICEM in Sicilia), ITALCEMENTI potrebbe rispondere alla strategia dei concorrenti attuando, attraverso le proprie società controllate, un ribasso dei prezzi del calcestruzzo tale da annullare per i confezionatori i vantaggi dei minori costi di rifornimento di cemento da parte dei concorrenti. I concorrenti di ITALCEMENTI saranno quindi incentivati a seguire gli aumenti di prezzo decisi da ITALCEMENTI, in considerazione anche solo della minaccia o della possibilità di tale reazione.

Per quanto riguarda la concorrenza potenziale, l'accresciuta capacità da parte di ITALCEMENTI di influenzare il mercato del calcestruzzo potrebbe facilitare la possibilità di contrastare gli effetti di promozione della concorrenza sul mercato del cemento dovuti alle importazioni attraverso l'adozione di politiche selettive di prezzo volte a scoraggiare i confezionatori indipendenti dall'acquistare cemento dagli importatori o da nuovi entranti a prezzi più bassi rispetto a quelli prevalenti sul mercato.

Le probabilità di successo dei comportamenti anticoncorrenziali descritti sopra sono maggiori su quei mercati dove l'offerta di cemento è concentrata e dove ITALCEMENTI rappresenta di gran lunga il primo operatore: la Sicilia e la Sardegna. La struttura dell'offerta di cemento su questi due mercati è fortemente concentrata e inoltre si tratta di due mercati isolati, sui quali la concorrenza potenziale è rappresentata solo dalle importazioni.

Sugli altri mercati rilevanti del cemento, dove il rafforzamento di ITALCEMENTI a seguito dell'operazione è sensibile, le possibilità che questi comportamenti abbiano successo sono minori. Infatti sui mercati dell'Italia del Sud e del Centro, la presenza di un numero maggiore di concorrenti, alcuni dei quali integrati a valle rende più incerto il perseguimento di tali politiche.

Le proposte di ITALCALCESTRUZZI Spa

Con note pervenute all'Autorità il 9 e il 23 aprile 1997, ITALCALCESTRUZZI ha proposto alcune modifiche alla prospettata operazione di acquisizione, volte principalmente a ridurre gli effetti dell'operazione su alcuni mercati locali.

Data la posizione detenuta da ITALCEMENTI in Sardegna e in Sicilia, le proposte avanzate da ITALCALCESTRUZZI non sono idonee a far venir meno le preoccupazioni circa i possibili comportamenti che tale società potrebbe tenere sia sul mercato del cemento che su quello del calcestruzzo, posto che tali preoccupazioni sono collegate alla struttura di tali mercati e alla significativa quota detenuta da ITALCEMENTI in entrambi i mercati. Tali elementi sembrano infatti idonei a consentire a ITALCEMENTI di utilizzare la possibilità di controllo diretto sul mercato a valle, anche se di importanza relativamente modesta, quale strumento per impedire la concorrenza effettiva e potenziale sul mercato del cemento.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione di acquisizione del controllo della società CALCESTRUZZI da parte della società ITALCALCESTRUZZI Spa è suscettibile di determinare, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 287/90, la costituzione e il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati tale da ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

a) l'avvio dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4 della legge n. 287/90, nei confronti delle società ITALCEMENTI Spa, ITALCALCESTRUZZI Spa e CALCESTRUZZI Spa;

b) la fissazione del termine di giorni dieci, decorrente dalla data di notificazione del presente provvedimento, per l'esercizio da parte dei legali rappresentanti delle parti del diritto di essere sentiti, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge n. 287/90, precisando che la richiesta di audizione dovrà pervenire alla

Direzione Attività Istruttoria "B" di questa Autorità almeno tre giorni prima della scadenza del termine sopra indicato;

c) che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Francesca Romana Ferri;

d) che gli atti del procedimento possono essere presi in visione presso la Direzione Attività Istruttoria "B" di questa Autorità dai rappresentanti legali delle parti, nonché dai soggetti aventi un interesse giuridicamente rilevante o da persona da essi delegata;

e) che il procedimento deve concludersi entro quarantacinque giorni decorrenti dalla data di delibera del presente provvedimento.

Il presente provvedimento verrà notificato agli interessati e pubblicato ai sensi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alberto Pera

IL PRESIDENTE
Giuliano Amato

* * *